

Ci prendevano per matti

Rocco Artifoni*

Frugando tra i ricordi:

● Clusone, 1981. Convegno sul problema dell'apertura di una miniera di Uranio a **Novazza**. Gli antinucleari (che all'epoca erano meno del 5% degli italiani o delle forze politiche che li rappresentavano) vengono tenuti fuori. Entra nella sala una delegazione. Parla don Osvaldo Belotti, a nome dei parroci dell'Alta Valle Seriana: contro l'apertura della miniera e a favore di uno sviluppo turistico e occupazionale compatibile della zona.

Il deputato europeo Felice Ippolito del Pci prende successivamente la parola: "*voi antinucleari alimentate il terrorismo...*" (era il periodo delle Brigate Rosse).

Chernobyl, 1986. Un reattore della centrale nucleare va a farsi friggere. Il terrore, sotto forma di radioattività, corre per l'Europa e i danni sono incalcolabili nel tempo.

L'anno successivo un referendum popolare sancisce la fine del nucleare italiano. Dove stavano i matti? Chi era dalla parte del torto?

● Primi anni ottanta. Le comunità per tossicodipendenti nascono come funghi. Le comunità del CNCA cercano di spiegare (spesso inascoltate e/o incomprese) che la tossicodipendenza è una forma del disagio, che il fenomeno è in continua evoluzione e che la comunità è una delle possibili risposte (non una ricetta). Muccioli e don Gelmini (e tanti altri) costruiscono grandi "cattedrali" o "catene di centri di recupero". Oggi dilagano le nuove forme di dipendenza, scarseggiano gli "utenti tradizionali" e ci si chiede come riconvertire le comunità terapeutiche realizzate. E pensarci prima? Non è obbligatorio chiudere le porte della stalla quando i buoi sono già usciti...

● Primi anni novanta. Il sistema politico italiano implode nell'inchiesta Mani Pulite. Contemporaneamente si avvia una strategia di riforma elettorale sostenuta dalla stragrande maggioranza degli italiani. Una minoranza segnala che si tratta di imbrogli, di false promesse, di miraggi. Dopo dieci anni s'è visto chi aveva ragio-

ne. I partiti sono diminuiti? I governi sono più stabili? I parlamentari non cambiano "bandiera"? Le alleanze sono chiare e coerenti? Non sempre la maggioranza ha ragione...

● Estate 2000. Gli industriali italiani scoprono che mancano gli immigrati. Ci sono migliaia di posti di lavoro scoperti: solo gli immigrati sono disposti a svolgerli. Ma in Italia ce ne sono troppo pochi. Da qui l'idea di offrire case agli immigrati. Non solo: i contributi che gli immigrati versano all'Inps sono necessari per pagare le pensioni agli anziani italiani. Tutte cose dette e ripetute da oltre dieci anni dalle associazioni e dagli esperti. Che - per curioso paradosso - valgono a maggior ragione nelle zone dove massiccio è l'elettorato leghista. Che continua a prendersela con gli immigrati "che ci portano via il lavoro". La follia politica a volte non vuol proprio vedere la realtà...

* *Opinionista.*



Dialogo
Albina Bonati